

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e il sussidiamento
della costruzione della strada agricola « Stampa - Biborgo »
in Val Pontirone, Comune di Biasca

(del 4 settembre 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il progetto che, con il presente messaggio, vi chiediamo di approvare e sussidiare, riguarda la congiunzione stradale da Pontirone (località Stampa) a Bilborgo (uno degli ultimi monti di Val Pontirone, situato sulla sponda destra della Leggiuna), ove si diparte la strada alpestre *jeep* per l'alpe di Scengio-Cava.

Quest'opera, che può essere considerata integrativa dell'importante sistemazione alpestre eseguita in questi ultimi anni dal Patriziato di Biasca, permetterà altresì di raggiungere con *jeeps* ed autoveicoli di portata media la vasta zona dei monti di Sceresa, Cavrei, Fontana e Biborgo e di facilitare pure l'accesso agli altri agglomerati agricoli della Valle, i più importanti dei quali sono i monti di Mazzorino e Prodinto.

Giustificazioni quindi di natura agricola, alpestre e — parzialmente — anche forestale che, in seguito, esporremo in riassunto, già vagliate ed accolte dai servizi tecnici federali e cantonali delle bonifiche fondiari e forestali, ci consentono di proporre lo stanziamento di sussidi erariali per l'opera progettata.

Il complesso alpestre di Scengio/Cava, con i suoi 850 ha di superficie, di cui ben 450 ha di pascolo produttivo, è senza ombra di dubbio, uno dei più importanti del Cantone.

Fino a pochi anni or sono, lo sfruttamento era fatto con il sistema ancestrale ed antieconomico delle "casadelle".

L'Assemblea patriziale di Biasca, grazie alla paziente opera di persuasione dei suoi membri più avveduti, decise, nell'anno 1953, la costituzione della "boggia unica" e la sistemazione integrale dell'alpe.

Le opere costruttive vennero sussidiate nel 1955 ed eseguite in tre periodi; iniziate nel 1956, esse terminarono nel 1958-59. Il consuntivo ammontò a franchi 599.830,—, di cui Fr. 555.778,— per i primi due periodi e Fr. 44.102,— per il terzo.

Fino ad ora, vennero sussidiati solo i primi due periodi, limitatamente all'importo di Fr. 437.000,—, con il 38 % federale e il 30 % cantonale; un sussidio complessivo cioè di Fr. 297.160,—.

Sulla maggior spesa dei primi due periodi, di Fr. 162.880,—, ne sono stati riconosciuti, agli effetti del sussidiamento, solo Fr. 20.500,—, rappresentati dagli aumenti ufficiali sui salari e i materiali, con un supplemento di sussidio — tra cantonale e federale — di Fr. 13.940,—.

Ancora da decidere resta il sussidiamento del terzo periodo. Nell'ipotesi più favorevole, resteranno a carico del committente non meno di Fr. 270.000,—.

Queste cifre sono date per dimostrare di quale importanza siano stati i lavori alpestri.

Ricordiamo che, nel progetto, il problema dell'accesso all'alpe era concepito nel seguente modo: fino a Pontirone, esisteva una piccola strada agricola; da qui a Biborgo, una mulattiera (Biborgo è anche il punto terminale della teleferica patriziale costruita per lo scarico del legname). Pur trattandosi di accessi angusti, specialmente per quanto riguarda la tratta di mulattiera, non si era proposta una loro sistemazione per questioni di spesa. Nel progetto era stata inclusa solo una strada *jeep* da Biborgo al corte basso (Scengio) e da qui una mulattiera fino al corte superiore.

Durante l'esecuzione dei lavori, il Patriziato ha poi allargato a m. 2,50 anche questa tratta, a tutta sua spesa (la lunghezza totale della strada *jeep* da Biborgo al corte superiore è di oltre 8 km.).

Se la costruzione di questo accesso permise di effettuare i trasporti da Biborgo ai due corti dell'alpe mediante una *jeep* portata in pezzi smontati fino a questa località, rimaneva il fatto che si aveva un tratto di strada carreggiabile dal fondo valle fino a Pontirone e un tratto di mulattiera di due km. ca. fino a Biborgo, e poi la strada *jeep* fino all'alpe.

Non fa quindi meraviglia che il Patriziato di Biasca abbia chiesto insistentemente la costruzione di una strada *jeep* — agricola o forestale — anche nel tratto centrale per poter accedere con automezzi da Biasca all'alpe.

Questa logica soluzione si palesò ancor più necessaria ed evidente dopo che la S. A. degli impianti idroelettrici di Blenio ebbe costruito la bella strada asfaltata che da Malvaglia sale fino a Pontirone e si prolunga fino alla "Stampa", dove la società ha costruito dei manufatti.

Gli organi federali e cantonali preposti alle bonifiche e alle foreste, esaminato il problema sul posto, si pronunciarono affermativamente per la soluzione proposta. Considerato che gli interessi agricoli erano preminenti, si decise che l'opera sarebbe stata trattata dagli organi delle bonifiche.

La progettata strada interessa infatti il comprensorio raggruppato della Val Pontirone, ove è in corso di ultimazione la misurazione catastale definitiva.

Trattasi di una vasta zona prativa, che viene regolarmente falciata (nella parte bassa due volte). Tutto il fieno viene consumato sul posto in autunno (ottobre-dicembre) ed in primavera (marzo-maggio). Durante l'estate, il bestiame viene alpeggiato in Scengio-Cava od all'alpe Giumella, mentre nei mesi invernali viene condotto al piano.

Durante i sopralluoghi esperiti in Val Pontirone per i vari lavori di bonifica fondiaria ivi eseguiti, si è potuto constatare lo sfruttamento continuo dei prati, tenuti in efficienza con una regolare concimazione.

I monti, situati nella massima parte sulla riva destra della Leggiuna ove si snoderà la strada, sono dotati di efficienti acquedotti e sfruttati — secondo una dichiarazione rilasciataci dal Patriziato di Biasca — da 28 proprietari di bestiame, con un complesso di oltre 160 capi bovini ed altrettante capre, oltre a buon numero di ovini.

Quasi tutti i proprietari di bestiame sono *contadini di professione e non hanno altre attività accessorie*.

Per quanto riguarda l'alpe, le cifre di spesa per la sistemazione integrale di Scengio-Cava sono già state esposte.

Nel 1961, si sono alpeggiate 115 vacche da latte, oltre a 80 sterli, 56 capre, 14 maiali. La produzione sommò a ben 44,6 quintali di formaggio grasso e a 3,6 quintali di burro.

Quest'anno il carico è ancora superiore e la produzione sarà ancora migliore.

Alcuni proprietari di bestiame alpeggiano ancora singolarmente sull'alpe Giumella. La statistica del 1961 dava, per questo alpe, le seguenti cifre : proprietari 5 — vacche da latte 30, sterli 16, capre 30.

L'interesse forestale all'opera è pure evidente. L'ing. forestale federale signor Mazzucchi, nel sopralluogo esperito in comune il 26 ottobre 1961, ebbe a dichiarare che :

« nessuno può negare l'interesse forestale di una strada in val Pontirone. La teleferica però non ha ancora superato il suo periodo d'ammortamento. Inoltre, la costruzione di una strada forestale imporrebbe una spesa di circa un milione, superiore quindi al suo interesse economico. La costruzione di una strada agricola servirà come base di partenza per un futuro allargamento al momento in cui la teleferica dovrà essere abbandonata ».

IL PROGETTO

La strada segue un tracciato a pendenza pressocchè costante, si sviluppa su ml. 4861,50 con larghezza utile del campo viabile di m. 2,25 più la banchina.

Il tracciato si scosta pressocchè completamente dalla mulattiera esistente e viene evitato il passaggio della zona franosa che, al momento, sembra stabilizzata, ma che potrebbe in futuro segnare nuovi cedimenti. Sono previsti alcuni manufatti per l'attraversamento di riali.

LA SPESA

Con un prezzo unitario-medio per ml. di strada in opera, compresi i manufatti, di ca. Fr. 72,—, la spesa complessiva raggiunge, secondo il preventivo 1961, i Fr. 350.000,—. Aggiungendovi gli aumenti intervenuti sui salari e sul materiale, raggiungiamo un importo aggiornato di Fr. 390.000,—.

Questa cifra è confermata dai dati dell'appalto, esperito lo scorso mese di giugno. Infatti, il miglior offerente espone una cifra totale di

Fr. 327.679,10

Fr. 32.760,90

Fr. 360.440,—

e l'8 % ca. per progettazione e direzione dei lavori

Fr. 28.835,—

Fr. 389.275,—

I SUSSIDI

L'Autorità federale, con sua comunicazione del 23 marzo 1962, di cui una fotocopia è annessa all'incarto, comunica di essere disposta a concedere un sussidio federale del 35 % sull'importo di preventivo di Fr. 350.000,—. Una domanda sarà ora inoltrata all'Ufficio federale delle bonifiche per l'accettazione al sussidiamento del preventivo aggiornato.

Cantonalmente, con l'annesso progetto di decreto legislativo, proponiamo un sussidio del 30 %, pari a Fr. 117.000,—.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Cioccarì

Il Cons. Segretario di Stato :
Lafranchi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente l'approvazione del progetto e il sussidiamento
della costruzione della strada agricola « Stampa - Biborgo »
in Val Pontirone, Comune di Biasca

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 4 settembre 1962 n. 1080 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto di costruzione della strada agricola di congiunzione « Stampa - Biborgo » in Val Pontirone, Comune di Biasca, è approvato.

Art. 2. — Per l'esecuzione dell'opera è concesso al Patriziato di Biasca un sussidio del 30 % della spesa preventivata in Fr. 390.000,—, pari al massimo a Fr. 117.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio bonifiche e catasto, previa approvazione dei capitolati dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il Patriziato di Biasca, accettando il sussidio, si obbliga alla successiva e continua buona manutenzione delle opere eseguite e sussidiate.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.